

Rassegna del 18/11/2016

Nazione Pontedera	L'opera del Granduca: «Riscopriamola in barca»	...	1
Nazione Pontedera	GEOTERMIA IN VALDERA Ambientalisti, appello ai sindaci: «Tuteliamo insieme le acque termali»	...	2
Tirreno Pontedera-Empoli	L'Unione batte cassa con 700 "furbetti" di mensa e scuolabus	Quirici Andreas	3
Tirreno Pontedera-Empoli	Regole anti aggressioni per gli autisti dei bus	Chiellini Sabrina	4
Tirreno Pontedera-Empoli	Linea rafforzata con il passaggio di un terzo pullman	...	5
Tirreno Pontedera-Empoli	Dalla Regione investimenti sulla Botte	...	6

L'opera del Granduca: «Riscopriamola in barca»

Festa della Toscana, progetto di rilancio alla Botte



La storia
 di un evento

**Il 30 novembre si celebra
 la Festa della Toscana
 come ricorrenza
 dell'abolizione della pena
 di morte voluta dal
 granduca Leopoldo II**

IL PROGETTO PARTECIPATIVO DI CALCINAIA

LUCIA CIAMPI, SINDACA DI CALCINAIA: «UN ANNO FA
 ABBIAMO ATTIVATO IL 'CONTRATTO DEL FIUME',
 QUESTO PERCORSO PARTECIPATO POTREBBE ANCHE
 INCLUDERE L'OPERA IDRAULICA DELLA BOTTE»

IL PRESIDENTE GIANI

**«Il mio sogno? Inaugurare
 un percorso turistico
 in questa splendida zona»**

di SARAH ESPOSITO

UN OMAGGIO all'ingegno, questo il senso della visita di ieri mattina del presidente del consiglio regionale Eugenio Giani alla Botte di San Giovanni alla Vena. «La festa della Toscana – ha detto il presidente Giani – quest'anno avrà come tema le infrastrutture, le bonifiche e le comunità ai tempi del granduca Leopoldo II. La visita di oggi vuole essere un sopralluogo preliminare per quello che vogliamo fare durante le iniziative: valorizzare l'importanza storica di un progetto antico 250 anni». L'idea è quella di creare un'area che sia attrazione per i turisti con un'imbarcazione che permetta di visitare il tunnel di 250 metri sotto l'Arno. L'opera in questione fu costruita ai tempi dei Lorena per svuotare il lago di Bientina, acqua per molti aspetti insalubre, e bypassare il corso dell'Arno. Così l'ingegner Manetti creò il canale che passa sotto il corso del fiume e sfocia a Calambrone. «Quest'opera – ha continuato Giani – sintetizza i saperi ingegneristici che c'erano in quegli anni in Toscana. Il mio sogno? Inaugurare, magari durante una delle prossime feste della Toscana, un percorso turistico in questa zona,

vedere qui la gente che aspetta di salire su una barca per navigare il canale». L'opera è datata 1859 ma non fu mai proprio inaugurata a causa degli eventi che portarono all'Unità d'Italia. «La grandiosità dell'opera è dimostrata dal fatto che essa, dopo quasi 150 anni, è ancora perfettamente funzionante – ha sottolineato il presidente del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, Ismaele Ridolfi – Per l'intervento, che fu pensato da Leopoldo II e realizzato dall'ingegner Manetti, fu deviato l'Arno, intrecciati 25mila pali di pino e costò tre milioni e mezzi di lire toscane, meno di quanto era stato preventivato». Presenti anche i primi cittadini dei comuni di Calcinaia, Vicopisano, Bientina e Buti.

«**UN ANNO FA** abbiamo attivato il Contratto di fiume – ha dichiarato il sindaco di Calcinaia, Lucia Ciampi – un progetto partecipativo realizzato in collaborazione con il Consorzio 4 Basso Valdarno, finalizzato a rendere le sponde del Canale Emissario di Fornacette un luogo più vivo e vivibile, attraverso il coinvolgimento della collettività del territorio. Un percorso che potrebbe includere anche l'area che comprende l'opera idraulica della Botte».



VIAGGIO Il presidente del consiglio Eugenio Giani, con i sindaci durante la visita alla Botte di San Giovanni alla Vena



GEOTERMIA IN VALDERA**Ambientalisti, appello ai sindaci:
«Tuteliamo insieme le acque termali»**

TERRENO caldo quello della geotermia, si sa. Dopo i dubbi sollevati dai sindaci dei quattro comuni coinvolti nei due progetti di ricerca presentati in Regione dalla ditta bresciana Cogeme, il gruppo ambientalista Salviamo la Toscana dalla geotermia per la salute dei cittadini invita i politici locali a chiedere norme più stringenti sulle investigazioni nel sottosuolo. I permessi, lo ricordiamo, riguardano la ricerca di risorse geotermiche in un'area che coinvolge i Comuni di Chianni, Casciana Terme Lari, Capannoli e Chianni. «Leggiamo della preoccupazione dei sindaci – scrive Carlo Leoni del comitato – in particolare di Casciana per la presenza delle acque termali, noi come LIPU, (Carlo Leoni), ACU (Daniela Pasini) e Italia Nostra (Mario Bencivenni), abbiamo partecipato alle consultazioni del Consiglio Regionale, per la modifica della legge 104, portando alcune proposte per tutelare questo bene pubblico. Secondo noi sarebbe stato importante per tutelare le terme, inserire anche il divieto di fare trivellazioni entro un km dai bacini e dalle falde idrotermali». Il termine per la presentazione delle osservazioni sui due progetti chiamati «la Fornace» e «Soiana» scade l'11 dicembre. «Invitiamo – continuano dal gruppo – il sindaco Mirko Terreni di Casciana Terme Lari, i sindaci della Toscana, oltre ai sindaci di Capannoli, Terricciola, Chianni, insieme ai proprietari delle terme, ad andare alla Regione per chiedere alla giunta di inserire almeno questo divieto e norme più stringenti, per una tutela maggiore delle acque termali».



L'Unione batte cassa con 700 "furbetti" di mensa e scuolabus

Nelle casse mancano ancora circa 300mila euro

Ma negli ultimi due anni i morosi sono stati ridotti al 4%

► PONTEDERA

Quasi 700 ingiunzioni di pagamento sono in partenza dall'Unione Valdera verso le case delle famiglie che non hanno ancora saldato le morosità per i servizi scolastici dei figli come la mensa e il trasporto. Per l'esattezza sono 687 e rappresentano la procedura coattiva per il recupero delle morosità con l'aggiunta del pagamento delle spese per l'attivazione della procedura e gli interessi di mora.

Il 25% ha pagato. Le ingiunzioni in partenza sono quel che resta della messa in mora complessiva dall'anno scolastico 2010/2011 al 2013/2014 con 1.562 lettere inviate oltre un anno e mezzo fa per un totale di 394.918,50 euro. «Nel frattempo circa il 25% ha pagato mentre altre posizioni sono state stralciate, perché le somme non sono più recuperabili. È il caso di chi è emigrato all'estero, chi si è rivolto ai servizi sociali e chi si è reso irreperibile», spiega **Davide Cer-**

ri, responsabile dell'ufficio relazioni con il pubblico dell'Unione Valdera.

I casi più eclatanti. Nel dettaglio, il caso più virtuoso per la riscossione, al 31 dicembre 2015, è Chianni, che ha riscosso il 100% sia dei 111,6 euro che mancavano per la refezione che dei 388,90 euro per il trasporto. Un'operazione positiva dovuta anche alla cifra complessiva da recuperare molto bassa. Altro esempio virtuoso è Peccioli che ha riscosso quasi il 100% dei 3.073,78 euro per la refezione e l'83,56% dei 4.020 euro per il trasporto. Di contro, Capannoli è riuscita a recuperare solo il 5,22% dei 10.444,80 euro della morosità legata alla refezione e il 3,69% dei 2.533,37 euro per il nido. Lajatico ha ottenuto appena il 4,51% dei 3.611,67 euro per la refezione e Santa Maria a Monte l'8,9% dei 44.832,37 euro del debito contratto dai cittadini per il servizio di refezione. Ponsacco, invece, aveva il debito più

alto in fatto di refezione con una cifra pari a 63.456,28 euro di cui sono stati recuperati 16.234,87 euro. Un'altra somma notevole è rappresentata dai 44.855,26 euro per la refezione del Comune di Pontedera di cui 19.946,30 euro sono stati recuperati. A Buti l'ammanto per la refezione è di 21.744,43 euro con un recupero della somma pari al 22,43% (4.876,34 euro).

Il giro di vite. Una situazione comunque pesante dal punto di vista delle casse dell'ente che si è organizzato per «evitare di accumulare morosità sostanziose in fatto di servizi scolastici. Da due anni a questa parte, infatti, con l'iscrizione a maggio per l'anno scolastico successivo tramite procedura online, chi non ha saldato i costi per mensa e trasporto viene escluso da questi servizi. Questo ha permesso di far passare l'incassato dall'88% a oltre il 96% e di ridurre la morosità dal 13% a meno del 4%.

Andreas Quirici

MOROSITÀ PER I SERVIZI SCOLASTICI TRA IL 2010 E IL 2014 (VALORI IN EURO)

COMUNE	N. LETTERE	IMPORTO MOROSITÀ	SPESA NOTIFICHE	TOTALE
BIENTINA	61	12.796,80	-	12.796,80
BUTI	78	26.688,88	-	26.688,88
CALCINAIA	31	4.768,33	-	4.768,33
CAPANNOLI	53	17.482,83	258,64	17.741,50
CASCIANA TERME LARI	233	55.254,75	1.137,04	56.391,79
CHIANNI	4	500,5	19,52	520,02
LAJATICO	7	3.919,67	34,16	3.953,83
PALAIÀ	54	18.807,69	-	18.807,69
PECCIOLI	65	7.317,59	-	7.317,59
PONSACCO	271	78.240,27	1.322,48	79.562,70
PONTEDERA	381	84.154,78	1.859,28	86.014,10
SANTA MARIA A MONTE	259	67.159,11	1.263,92	68.423,03
TERRICCIOLA	65	17.827,30	317,2	18.144,00
TOTALE	1562	394.918,50	6.212,24	401.130,26





LA SOLUZIONE

Servizi informatici per scoprire chi evade

«Il risultato raggiunto ci premia di un lungo percorso virtuoso iniziato con la nascita dell'Unione - ha commentato Corrado Guidi, presidente dell'Unione Valdera alcune settimane fa - Abbiamo allora deciso di informatizzare massicciamente i servizi scolastici mettendo tutto on line, sia per facilitare le famiglie nel controllo e nei pagamenti, sia per risparmiare addetti degli uffici che prima lavoravano con faldoni di carta. Ciò naturalmente ha

comportato qualche disagio e disguido ma il risultato raggiunto ci premia. Il lavoro di programmazione serio dà sempre i suoi frutti». Nel 2011 in alcuni Comuni dell'Unione le morosità erano numerose ed i volumi dei mancati incassi rilevanti. La decisione dell'Unione è stata «di estendere le buone pratiche di Comuni come Pontedera e Calcinaia a tutte le amministrazioni dell'ente», ha aggiunto Guidi.



Uno scuolabus (Foto d'archivio)

TRASPORTI

Regole anti aggressioni per gli autisti dei bus

La Ctt detta norme di comportamento allo scopo di evitare liti

Situazioni di tensione tra conducenti e passeggeri sono sempre più frequenti

di Sabrina Chiellini

► PONTEDERA

Tutti i giorni sugli autobus di linea, in particolare su quelli che accompagnano gli studenti a scuola e alla fine delle lezioni li portano di nuovo a casa, succede un po' di tutto.

I mezzi sono vecchi, insufficienti, lasciano gli utenti a terra, si incendiano: basta leggere le cronache degli ultimi mesi per avere un'idea del caos.

Le situazioni di contrasto tra passeggeri e il personale della Ctt, sempre più esasperato, sono piuttosto diffuse durante le corse effettuate a Pisa città, come in tutta la provincia, anche in altri orari che non siano strettamente collegati agli ingressi e alle uscite da scuola. Gli utenti che salgono sui bus senza pagare sono una costante e non sono solo gli stranieri. Così come le arrabbiate dei genitori che protestano con l'autista di turno perché i bus sono troppo affollati o perché lasciano i ragazzi per la strada. Gli autisti hanno chiesto in più occasioni all'azienda di lavorare in sicurezza. La risposta quale è stata?

Un ordine di servizio, a firma di un ingegnere, ricorda ai dipendenti che devono evi-

tare in ogni modo "lo scontro fisico" e chiamare le forze dell'ordine. E subito dopo devono informare il diretto superiore.

Insomma, la risposta alle richieste di maggiori tutele da parte di autisti e sindacati è stata una specie di vademecum di psicologia. La missiva i dipendenti l'hanno trovata allegata alla busta paga. E non è un anticipo sulla tredicesima. È un documento che ha spiazzato la maggior parte dei lavoratori.

Prima regola: l'autista, anche se a bordo ci sono discussioni, non deve lasciare la postazione di lavoro, né perdere la calma. E questo anche quando salgono utenti senza biglietto, oppure ci sono ragazzini scalmanati che spingono per conquistare un posto a sedere, che spesso non riescono a trovare. Per non parlare della costante borseggiatori che metterebbe a dura prova anche un santo.

Insomma, è vietato (ma dovrebbe sapersi anche senza il vademecum) usare termini minacciosi. Vietati atteggiamenti negativi. Si consiglia di fare gesti lenti. E di assumere una posizione rilassata.

L'autista deve «stabilire un contatto verbale, cercando di usare frasi brevi e dal contenuto chiaro».

L'azienda poi invita il personale a non polemizzare o a contestare quello che l'utente dice. Meglio «usare una comunicazione in positivo,

non esprimere giudizi, usare un tono calmo e lento, non amichevole ma professionale facendo attenzione a non usare termini che possono essere come ironici o sarcastici». In poche parole, questo è il messaggio, usare il buon senso.

Ci sono anche ulteriori suggerimenti per gli autisti che devono «posizionare il corpo, quando parlano, in modo da essere laterali (il volante è centrale, l'interlocutore per forza di cose dovrebbe essere laterale, ma forse questo suggerimento vale per i verificatori) rispetto all'interlocutore, tentare di essere allo stesso livello, mantenere una giusta distanza».

E per finire si chiede di tenere «braccia distese e mani aperte» come consigli per la comunicazione non verbale.

Nel frattempo, però, l'azienda non prende provvedimenti seri per far pagare il biglietto a tutti gli utenti.

«Gli autisti, sottoposti al rischio di aggressioni, chiedono di essere difesi, ma questa, purtroppo, è stata la risposta», dice **Antonio Mazza**, sindacalista della Filt Cgil

Alcuni conducenti da tempo chiedono di avere più sicurezza sui bus, personale in borghese che controlli e un abitacolo che garantisca una guida più sicura, senza dover preoccupare dei baby bulli o dei borseggiatori di turno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**REGOLE DETTATE
AGLI AUTISTI DEI BUS
PER GESTIRE I CONFLITTI**

- 1) Gestì lenti**
- 2) Assumere
una posizione
rilassata**
- 3) Accompagnare
la comunicazione
con lo sguardo,
non fissare
in modo continuo**

Linea rafforzata con il passaggio di un terzo pullman

«Da lunedì 14 novembre la linea bus 230 usata da molti ragazzi per raggiungere la mattina le scuole di Pontedera è stata rafforzata con il passaggio di un terzo pullman, oltre ai due già esistenti. Una novità importante per il miglioramento del servizio - dichiara il sindaco Marco Gherardini (nella foto) - Ringrazio per la collaborazione il Ctt e la Provincia di Pisa». I tre mezzi di trasporto pubblico locale passano da Forcoli tra le 7,05 e le 7,10 del mattino. Per una buona notizia che arriva dall'Alta Valdera, ce n'è subito un'altra che riguarda gli ennesimi disservizi. Alcuni cittadini che abitano nella zona di Capanne e che ogni giorno vanno al lavoro a Pontedera, ieri, hanno rischiato di restare a piedi. Il motivo? Gli autobus sono insufficienti rispetto al numero di utenti. «Sono aumentati i ragazzi che prendono il bus per andare a scuola», racconta un impiegato. Ieri una decina di studenti sono stati lasciati a piedi. Il padre di uno di questi ha raggiunto il secondo bus a Casteldelbosco. Ne è nata una discussione con l'autista, che però poteva farci ben poco.



Dalla Regione investimenti sulla Botte

Il presidente del consiglio regionale annuncia che l'opera idraulica diventerà un'attrazione turistica

► FORNACETTE

La Botte è una delle opere d'idraulica più importanti d'Italia e d'Europa.

A pochi passi dalla provinciale vicarese e dal ponte che unisce Vicopisano a Fornacette, il Canale imperiale s'immerge sotto l'alveo dell'Arno, e lungo un condotto sotterraneo di 255 metri, supera il fiume, per rivedere la luce nel territorio di Calcinaia e raggiungere il mare. E si annunciano investimenti per valorizzare l'opera.

Ieri, infatti, il presidente del consiglio regionale, **Eugenio Giani**, accompagnato dai sindaci di Vicopisano, Calcinaia, Bientina e Buti, e dai presidenti dei consorzi di bonifica 1 e 4, ha visitato la struttura realizzata dal **Granduca Pietro Leopoldo** su progetto di **Alessandro Manetti**.

L'iniziativa era il primo dei tanti eventi messi in programma per le celebrazioni della Festa della Toscana, istituite nel 2000, per ricordare la riforma del codice penale del Granducato di Toscana del 30 novembre 1786, tra cui spicca l'abolizione della pena di morte.

«Ogni volta - dice Giani - poniamo attenzione su aspetti particolari dell'opera di Pietro Leopoldo, e quest'anno, la Festa della Toscana, sarà dedicata alle bonifiche e alle infrastrutture realizzate sotto la sua reggenza».

Un tema inevitabile e giusta-

mente affrontato, quello delle bonifiche e alle infrastrutture realizzate nell'anno in cui la Toscana ricorda l'alluvione dell'Arno che cinquant'anni fa portò devastazione e danni ingenti in gran parte della Regione.

Il lago di Bientina (o di Sesto), fino dai tempi più remoti, aveva costituito uno dei maggiori problemi di regimentazione idraulica della Toscana a nord dell'Arno. Il bacino, prima dell'inaugurazione della Botte, era addirittura il lago più grande della regione, ma il poco ricambio delle acque unito alla conseguente insalubrità dell'aria, fece decidere per il suo prosciugamento. Qua, però, sorse un problema, a detta di molti, insuperabile. Le acque del lago, difatti, non riuscivano a scaricarsi in Arno, poiché l'alveo del fiume era più in alto del bacino bientinese.

Nacque così l'idea del percorso sotterraneo del Canale imperiale e tra il 1854 e il 1859, fu realizzata La Botte, struttura imponente e innovativa, ancora operativa dopo 157 anni.

«Questa - conclude il presidente del consiglio regionale - è una delle opere di idraulica più importanti in assoluto, espressione dell'età dei Lumi che tanto grande fece diventare la Toscana. La Regione studierà la possibilità d'investimenti per farla diventare un'attrazione storica e turistica».

Carlo Palotti



Eugenio Giani, terzo da sinistra, insieme ai sindaci alla Botte

